

TESINA DI STORIA: L'OLOCAUSTO

L'olocausto è una forma di sacrificio rituale praticato nell'antichità, in particolare nella religione greca e in quella ebraica, in cui un animale veniva interamente bruciato sull'altare.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale il termine Olocausto è stato poi utilizzato per descrivere lo sterminio degli Ebrei per mano dei nazisti (sarebbe però meglio usare la parola ebraica Shoah, che significa annientamento)

Nel 1933 si crearono i primi campi di concentramento in Germania, detti Lager, subito dopo la salita al potere di Hitler.

I primi campi furono organizzati tra il 1933 e il 1939 per rinchiodarvi criminali politici, oppositori del regime e "asociali".

Il regime nazista fece una notevole propaganda razzista verso gli ebrei colpevoli di portare via le ricchezze di una Germania impoverita dalla guerra precedente, inoltre promulgò delle leggi per indebolire i non-ariani a livello economico. A questo punto l'ebreo diventa una "non persona" e viene disumanizzata e poi espropriata non soltanto di beni materiali, ma anche di diritti fondamentali dell'individuo. Il persecutore ha ottenuto un duplice vantaggio: si è appropriato dei loro beni ed è in grado di non considerarsi malvagio. La malvagità infatti si esercita verso gli esseri umani, gli ebrei in questa logica non sono più umani, ma sub-umani.

Ciò che abbiamo visto fino ad ora rappresenta la parte meno percepibile del problema storico ed umano dell'Olocausto, basti

infatti pensare ad alcune leggi emanate dal Terzo Reich:

infatti pensare ad alcune leggi emanate dal Terzo Reich:

- Tutti gli ebrei tedeschi dai sei anni in su furono costretti a cucire sui vestiti una stella gialla con la

scritta "ebreo"

- Obbligo di contrassegnare le case con una stella gialla
- Costrizione di consegnare gli abiti di cui si "poteva fare a meno"
- Vennero chiuse le scuole ebraiche e ai bambini venne vietato di ricevere qualsiasi insegnamento.

Si arrivò poi al 1938 quando, con la "notte dei cristalli", furono distrutti migliaia di negozi e decine di moschee incendiate, arrivando alla prima deportazione di 30'000 persone di religione ebraica verso i Lager. Con politiche economiche e di discriminazione razziale il regime tedesco riuscì parzialmente nell'impresa di "ripulire" la Germania, facendo emigrare più di 100'000 persone.



Nel 1939 con l'inizio della seconda guerra e l'occupazione dei territori Polacchi, grazie alla tattica della "guerra lampo", la "questione ebraica" venne presa più duramente .

Dopo aver definito gli ebrei da perseguire e averli espropriati di ogni bene e diritto, la macchina della distruzione compì un terzo passo: il concentramento.

Il concentramento assunse due aspetti differenti: in Germania si creò una segregazione della comunità ebraica, all'Est, in Polonia, dove si sviluppò una ghettizzazione con la costruzione del primo ghetto, quello di Varsavia. Sorsero poi ghetti in tutti i territori incorporati alla Germania. I ghetti non erano chiusi tutti allo stesso modo: in alcuni venne eretto un vero e proprio muro, in altre palizzate di legno, in altri ancora furono stesi reticolati.

Venivano prescelte aree degradate della città, dalla quale venivano fatti evacuare gli abitanti "ariani" e reinsediati gli ebrei. Il primo problema nei ghetti era l'alimentazione. Appare evidente che non potendo uscire dai ghetti gli ebrei non potevano lavorare e quindi non avevano modo di acquistare il cibo che occorreva loro per vivere. L'unico modo per sopravvivere era dare fondo alle poche ricchezze rimaste. Il risultato inevitabile di tutto ciò fu la fame. Una fame continua e lacerante che prima favorì l'insorgere di tutta una serie di malattie, e poi condusse alla morte i più deboli: anziani e bambini.

Nel 1940 la sconfitta della Francia ,grazie ad un'altra guerra lampo, sembrò aprire prospettive di potere mondiale. L'idea della Germania padrona di tutta l'Europa fece abbandonare la deportazione in Polonia in previsione di una deportazione ebraica in "colonie africane". La resistenza della Gran Bretagna tuttavia impediva la realizzazione del progetto e il Führer fu costretto a studiare nuove possibili soluzioni. Nel 1941 l'attacco verso la Russia allargò il territorio tedesco fino alle porte di Mosca e il regime si trovò con 2'000'000 di ebrei da "mandare ad est", che all'epoca significava eliminare. Perciò gli alti generali delle SS ordinarono di sterminare gruppi di ebrei con donne e bambini a colpi di fucile: vennero fucilati in 600'000 davanti a fosse comuni o semplici crateri di granata in maniera sistematica e organizzata per massimizzare le uccisioni. Facendo leva su vecchi pensieri razzisti costrinsero anche gruppi nazionalisti nella Bielorussia e Ucraina occupata a uccidere ebrei. Lo sterminio degli ebrei occidentali non poteva essere attuato con mezzi brutali ed evidenti come le fucilazioni compiute in Unione Sovietica. Le fucilazioni compiute ad Oriente erano inimmaginabili ad Occidente. Occorreva studiare un altro metodo. Ed è di fronte a questi problemi che si fece strada la "soluzione finale".



Il 20 Gennaio 1942 si tenne a Wannsee, presso Berlino, un incontro tra i vertici del regime e delle SS per coordinare e organizzare la "Soluzione finale": per risolvere definitivamente la "questione ebraica" fu previsto uno sterminio totale della popolazione ebraica attraverso l'evoluzione finale dei Lager; alcuni divennero con il tempo campi di sterminio, altri furono

costruiti con l'unico intento di uccidere le persone. L'uccisione avveniva principalmente con il gas e per facilitare lo smaltimento dei corpi subito dopo venivano inceneriti nelle camere ardenti generalmente adiacenti. Gli Ebrei viaggiavano dentro a dei treni merci con orari speciali, per velocizzare il viaggio e

arrivare nel campo di sterminio. Il piano prevedeva di lasciare in vita per pochi mesi gli ebrei ritenuti capaci di lavorare nei campi di concentramento o utili per esperimenti scientifici.



I lavori nei campi erano massacranti: si lavorava sette giorni su sette, senza abiti adatti, con cibo insufficiente. In definitiva un ebreo che voleva rimanere in vita doveva essere uno schiavo indispensabile. Il 1942 segna una svolta importante nella storia dello sterminio degli ebrei d'Europa: venne reso operativo il campo di concentramento di Auschwitz.

Il luogo aveva diversi vantaggi: isolata, espandibile, raggiungibile attraverso ferrovia. Gli ebrei concentrati nei campi di lavoro polacchi avevano due scelte: sottomettersi agli ordini dei nazisti o resistere. La prima delle due possibilità venne perseguita nella quasi totalità dei casi. Furono ben pochi che tentarono di resistere con fughe o che cercarono di nascondersi, e ancor di meno furono quelli che si salvarono. I campi di lavoro produssero impressionanti quantità di vittime con la fame e lo sfinimento attraverso l'impressionante mole di lavoro. Auschwitz creata nel 1940 e resa operativa nel 1942 smise di fare vittime nel 1944 contando un numero di circa 2'000'000 di ebrei uccisi.

Dopo aver vinto la guerra gli eserciti statunitensi con l'appoggio degli alleati puntarono dritto verso i campi dell'orrore e abbattono i cancelli. Lo scenario che si trovarono davanti fu agghiacciante: migliaia di ebrei accatasti in grandi vagoni, tutti morti. La maggior parte dei generali tedeschi, infatti, alla notizia della sconfitta diede l'ordine di sterminare quanti più ebrei fosse possibile.